

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Deduzioni fiscali per spese di trasferta domicilio-lavoro: i mezzi di trasporto pubblici sono premiati o penalizzati?

Attualmente dal reddito conseguito si possono dedurre le spese di trasferta. Di principio vengono considerati i costi del trasporto pubblico e solo a titolo eccezionale le trasferte in auto. Di primo acchito il tutto sembrerebbe favorire il trasporto pubblico, ma nella realtà dei fatti, sulle strade, si fatica a cogliere tali effetti benefici.

Se analizziamo più attentamente la situazione risulta però evidente che per i contribuenti è molto più vantaggioso dedurre le spese di trasferta in auto (al km!) che non il costo dell'abbonamento arcobaleno o la bici/piedi. L'attuale meccanismo spinge i contribuenti a fare il possibile per farsi accettare le trasferte in auto (e già questo non è un contributo alla causa dei trasporti pubblici). Attualmente non disponiamo di dati che ci permettono di valutare la situazione e quindi se la deduzione dei costi di trasferta con mezzi privati è davvero un'eccezione. Il presente atto parlamentare si prefigge in primo luogo di verificare questo dato.

Sin da subito ci permettiamo però di avanzare un'ipotesi sicuramente vantaggiosa per chi decide di recarsi sul posto di lavoro con mezzi di trasporti pubblici o in bici: quello di calcolare per tutti la deduzione dei costi di trasferta basata su una tariffa fissa al km, come se utilizzasse l'auto. A questo punto diverrebbe vantaggioso lasciare nel box l'auto e recarsi al lavoro con i mezzi pubblici o con la bici/piedi visto che i costi dell'abbonamento arcobaleno sono inferiori a quelli dell'auto. Mentre a livello fiscale non cambierebbe nulla, la deduzione dipenderebbe unicamente dalla distanza tra il posto di domicilio e di lavoro.

Ovviamente questa soluzione avrebbe ripercussioni negative sul gettito fiscale, ma, con degli opportuni correttivi sull'aliquota, si potrebbe correggere le perdite e rendere il tutto fiscalmente neutro per le casse del Cantone.

In particolare I Verdi chiedono al Consiglio di Stato quanto segue:

1. Per gli ultimi anni fiscali (2004-06), sull'insieme dei contribuenti ticinesi quali sono le percentuali delle deduzioni per spese di trasferta con mezzi pubblici, privati (auto) e bici/piedi?
2. Il Consiglio di Stato come giudica la nostra proposta di una deduzione unica al km per tutti? È possibile quantificare le ripercussioni sul gettito fiscale? È pensabile di renderla fiscalmente neutra mediante l'aumento dell'aliquota fiscale?
3. Sulla base delle risposte alle domande 1 e 2, come giudica la situazione il Consiglio di Stato? Ritiene i mezzi pubblici e le bici sufficientemente promosse e utilizzate? Ritiene sensato premiare maggiormente (a livello fiscale) i contribuenti che fanno uso di mezzi pubblici e bici/piedi. Ritiene di intraprendere dei passi nel senso della domanda 2 o altre sue proposte?

FRANCESCO MAGGI
GYSIN - SAVOIA